

DOSSIER SCUOLA

ITIS "Q. SELLA" Testi a cura di Monica Aguglia e Monica Pillepich



RICONOSCIMENTI Due gli studenti premiati L'itis vince il concorso scuola indetto dal "Premio Biella"

Itis "pigiatturato" o quasi tra le scuole al Premio Biella Letteratura e Industria 2021". Ecco com'è andata.

Sara Ronchetti e Valerio Foglia Taverna (5° e 6° Liceo delle Scienze applicate) hanno vinto il primo e il terzo

premio del concorso riservato alle scuole. "Una domanda per autore", indetto dai Giovi Imprenditori nell'ambito del "Premio Biella Letteratura e Industria", Sara, Valerio, e loro compagni Linda Roschetti e Maura Turcato hanno letto i libri di due finalisti, "Se l'acqua ride" di Paolo Malagoli e "Fronte di scavo" di Sara Loffredi, e hanno formulato le domande richieste dal bando, calando nella realtà del nostro territorio e legandole alla loro esperienza di giovani in procinto di affrontare scelte impegnative per il loro futuro.

SCAMBI FORMATIVI Esperienza sul posto dopo lo stop imposto dalla pandemia

Finalmente l'Erasmus+: a Malaga!

Otto studenti e due insegnanti protagonisti di un vero "ritorno alla normalità"

Un ritorno alla normalità, o a una parvenza di normalità. Il programma, a causa delle restrizioni dovute alla pandemia in corso, è stato visitato ma, dopo un anno passato svolgendo attività a distanza, finalmente studenti e insegnanti dell'itis "Q. Sella" hanno potuto passare il confine e volare in Spagna. Questo grazie al progetto Erasmus+ KA229 "scoperta dell'attività meravigliosa del mondo: il tuo territorio", che ha permesso loro non solo di apprendere nuove nozioni e visitare la città di un Paese straniero, ma anche di incontrare altri allievi e docenti provenienti a loro volta da altri Paesi. Gli scambi, dal prossimo anno, porteranno tutti a Biella. Qui, il resoconto dell'esperienza e i passaggi futuri.

Dopo un anno di attività a distanza, il nostro Erasmus+ KA229, "Alla scoperta dell'ottimo territorio del mondo: il tuo territorio" (EWW), ha potuto finalmente prendere una piega più concreta. La mattina del primo novembre, infatti, un aereo da Malpensa ha condotto il nostro piccolo gruppo di otto studenti a Malaga, dove abbiamo incontrato i nostri compagni e docenti delle due scuole partner: la IES Belén di Malaga e la Bahçeşehir Aydın Dogan Meslekiye Teknik Akademi Lisesi di Istanbul.

Il programma è stato necessariamente modificato, ma sempre nel rispetto degli obiettivi del progetto: visitare e conoscere i territori delle diverse scuole, applicare i principi del turismo lento, promuovere la vita outdoor e imparare le basi di video-editing per raccontare le visite.

Non potendo soggiornare negli ostelli, il nostro "quartier generale" era collocato in due piccoli appartamenti nel centro di Soho, dove abbiamo alloggiato, cucinato e fatto vita di comunità anche con i nostri professori accompagnatori, Rosario Rizza e Cecilia Miotto.

Nel corso della settimana, abbiamo alterato il piacere al dovere: abbiamo visitato Malaga, i suoi musei e monumenti, la sua baia, e il territorio circostante: le montagne di Jabalçuz e San Anton, il giardino botanico della Finca de la Concepción, il parco naturale sull'estuario del fiume Guadalquivir; abbiamo passeggiato sul lungomare guidati da un romanico tramonto sulla spiaggia e commesso un tremendo errore di valutazione, immergendoci ingenuamente



LA VISITA DI MALAGA per i ragazzi e i docenti dell'itis "Q. Sella" partiti lo scorso 1° novembre

in un mare gelato; abbiamo gustato alcuni prodotti della gastronomia locale e ripanato di noi ha fatto un breve giro sulle Jabégas, barca da pesca a remi di origine fenicio romana, oggi usate nelle competizioni sportive. Però, ci siamo anche impegnati in lezioni sul video editing

tingonAdoPremiere nella presentazione della app di monitoraggio dei sentieri che stiamo sviluppando.

Nel complesso, dopo tanti mesi di restrizioni, abbiamo respirato non solo l'aria salubre del mare ma anche una libertà

che ci ha fatto bene. Se, tutto andrà come ci auguriamo, entro pochi mesi avranno luogo anche i prossimi scambi. A fine gennaio, verranno a Biella per alcuni giorni gli studenti stranieri: saranno loro, questa volta, a calarsi nell'atmosfera del nostro contesto

IL PROGETTO I ragazzi project manager per un giorno lavorano a una piattaforma di rete fra città Unesco

Anche noi diffondiamo la "biellezza"

"Project manager per un giorno" per diffondere la "biellezza" nel mondo. Che Biella facesse parte della Rete delle Città creative UNESCO lo sapevamo, ma non avevamo mai riflettuto sul significato e sull'importanza di questa designazione. Così, grazie alla partecipazione al progetto di Muse alla lavagna "Project Manager per un giorno", sostenuto dalla fondazione CRB, siamo venuti a conoscenza dei motivi per cui Biella è invitata ad aggiudicarsi questo importante riconoscimento che la unisce ad altre 245 città del mondo, con le quali è chiamata a dialogare costantemente attraverso progetti e iniziative.

Le due relatrici, Claudia Gatti ed Elisa Piga, ci hanno stimolato a riflettere sulla percezione che abbiamo del nostro territorio. Come in qualsiasi altro paese, nella nostra classe erano presenti due schieramenti: "Biella loves for ever" e quelli, invece, che da Biella "me ne vado e non ci torno più, perché non ha niente da offrire". Eppure, qualcuno ha dovuto recedersi e speriamo che lo faccia anche il nostro amato Zerocalcare. Quando vino a trovarci, Zeroli, Biella è, infatti, notoriamente la capitale, magari un po' acciaccata, della lana e del resto, il riconoscimento lo è stato conferito nell'ambito di Crafts & Folk art, ma presenta tante altre



SCUOLE PROMOTRICI DEL LORO TERRITORIO il prossimo anno verranno illustrati i lavori

attrattive che spesso siamo noi cittadini a non vedere, tanto che ci stupiamo ancora quando incontriamo qualche turista a Biella e tra di noi pensiamo: "Ma che cosa è venuto a fare?"

Non è questa la sede per elencare quello che tutti abbiamo sotto gli occhi, dal patrimonio naturalistico, a quello storico-artistico, dall'ergonomia allo sport; ci basti, ancora, sottolineare che spesso sono i forestieri a riconoscerne le nostre qualità, anche quelle che noi non pensiamo di avere: recentemente

una ragazza turca che opera nel nostro Istituto ha affermato con convinzione che i biellesi le piacciono perché "le sorridono sempre". Chi di noi lo avrebbe mai detto! Insomma, varrebbe la pena che tutti noi ci impegnassimo per la promozione del nostro territorio, così come hanno fatto imprenditori, amministratori e artisti per far sì che Biella entrasse in questo prestigioso circuito. Così anche noi, aiutati da Claudia ed Elisa, abbiamo provato a diventare project manager per qualche ora e, attraverso un

preludio e magari qualcuno di loro vedrà la neve per la prima volta. Dopo una prima giornata destinata all'accoglienza e alla visita della nostra città, ci dedicheremo soprattutto all'attività all'aperto nel Biellese, che varieranno in base al meteo (passeggiate, escursioni, ciacolate). Per finire, se la situazione sanitaria internazionale lo consentirà, ad aprile effettueremo l'ultimo scambio a Istanbul, in modo da concludere il progetto entro giugno 2022.

Ora siamo tornati, rinvigorisiti da questa esperienza e improntati di ricordi che ci saranno sicuramente di aiuto durante l'inverno e nell'attesa di incontrare ancora dal vivo i nostri nuovi amici!

• Cristina Calò, Francesca Canova (4° GLSSAM), Riccardo Minelli, Nikoïòvidali (4° GLSSAM), Alessio Ansermino, Davide Godino (5° ATILM), Maria Rita Alaimo, Gala De Stefani (classe 5° F.LSSAM)

LA RIFLESSIONE

Rientro "difficile" ma sicuro

La pandemia, che ancora oggi ci vede impegnati a mantenere comportamenti sicuri, impone grande consapevolezza nella vita interna quotidiana delle scuole. Studenti e insegnanti lo provano in ogni occasione. Qui, una riflessione difficile da rendere essenziale e insieme sulla gioia del rientro in presenza.

Dopo due anni di DAD, abbiamo finalmente iniziato un nuovo anno scolastico in presenza. Nonostante la situazione difficile, non è stato così semplice ricominciare a vivere insieme, anche perché dobbiamo ancora mantenere alta l'attenzione. Rientrare a scuola, rivedere i miei compagni e i miei insegnanti è stata una sensazione bellissima perché mi mancava tanto la quotidianità della vita scolastica. Il mio istituto, per accogliere tutti gli studenti in sicurezza, ha varato molte disposizioni: dobbiamo entrare da un cancello secondario e ogni accesso gli è incartato ci misurano la febbre, in aula è obbligatorio indossare la mascherina e non allontanarsi dalla propria postazione. Stare in classe sei ore nello stesso banco e non muoversi (troppo) durante l'intervallo è un'impresa difficile, ma necessaria a contenere i contagi e soprattutto è sempre meglio della DAD! Anche i prof. ce la mettono tutta e, quando qualche ragazzo deve rimanere a casa in quarantena, attivano "spertelli" pomeridiani.

Insomma, se la nostra vita è tornata quasi normale, dobbiamo prima di tutto ringraziare i ricercatori che hanno condiviso i loro sforzi per creare vaccini efficaci, ma anche tutti noi che, con i nostri comportamenti responsabili, abbiamo fatto in modo di limitare la circolazione del virus.

• Elena Baruffa 2° H CMB.CBS

• Anna Galasso 3° F.LSSAM